

VENEZIA

Beni culturali, la sfida dei due saloni

VENEZIA - 128 aziende e enti locali presenti, 54 eventi e convegni "spalmati" su tre giorni. Pur nelle ristrettezze la XV. ed. del Salone dei Beni, delle Attività culturali e del restauro torna dall'1 al 3 dicembre alla stazione Marittima puntando ad allargare il proprio orizzonte verso le esperienze internazionali (Algeria, la Libia post-Gheddafi, Messico, Cina, Giappone) ampliando la sua gamma di proposte. E questo nonostante la "concorrenza" (persino nel nome) del nuovo Salone europeo per la Cultura in programma da domani al 27 al Future Centre. Ma il direttore del Salone Gianni Gobbato si limita a commentare: «Sono anch'io stupefatto della concomitanza». *Noblesse oblige*. Ed ecco quindi su una superficie di 14 mila mq allestiti da VeneziaFiere e VenetoExhibitions, i padiglioni stranieri accanto a quelli di molte località italiane, ma anche due appuntamenti che hanno fatto la storia del Salone: Viaggiandum Est, 13. Borsa del turismo culturale, e il tradizionale Premio Venezia alla Comunicazione organizzato da Adriano Donaggio, più una novità: la Borsa della Cultura, dedicata alla tutela dei beni culturali.

Il Salone è stato presentato ieri all'Istituto di Scienze Lettere Arti da Gobbato col coordinatore scientifico Giorgio Gianighian, l'assessora Tiziana Agostini e Carlo Bedon per la Regione. «Tenuto conto della difficile congiuntura economica, - ha detto Gobbato - crediamo di aver messo a punto un programma di tutto rispetto».

Paolo Navarro Dina
© riproduzione riservata



Gianni Gobbato, direttore del Salone dei beni culturali

